



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482,1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 28 gennaio 2010

TEL.: 06/444821

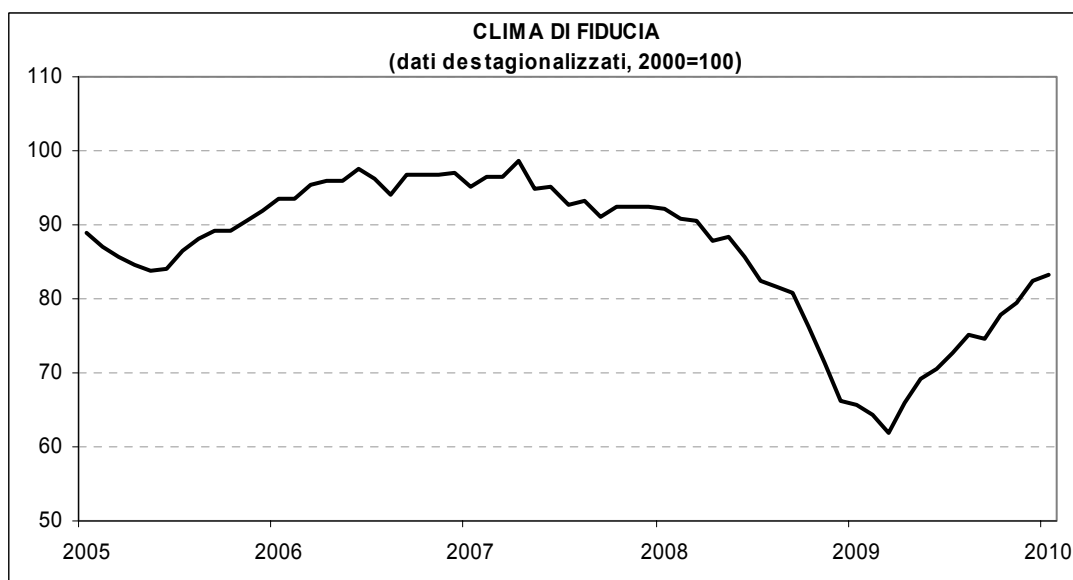
COMUNICATO STAMPA

CRESCE A GENNAIO LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, sale a 83,2 da 82,4 dello scorso mese, riportandosi sui valori medi del 2008
- L'aumento di fiducia è dovuto al recupero del livello della domanda in generale – essenzialmente per un miglioramento degli ordini interni - ed alla riduzione delle giacenze di prodotti finiti
- La fiducia migliora nettamente nei beni d'investimento, dove l'indice passa da 77 a 78,6, e più lievemente negli intermedi (da 80,0 a 80,2); subisce invece una modesta battuta d'arresto nei beni di consumo, dove scende da 89,8 a 89,0. Tale indicazione è coerente con i segnali di frenata emersi dalla recente inchiesta ISAE sui consumatori italiani
- Un moderato ottimismo è diffuso in tutto il territorio nazionale ad eccezione del Nord Ovest: in questa ripartizione l'indice passa da 84,5 a 82,6. L'indice sale invece da 77,5 a 80,2 nel Nord Est, da 84,7 a 85,9 nel Centro e da 84,2 a 86,8 nel Mezzogiorno

CONTINUA A RECUPERARE NEL QUARTO TRIMESTRE IL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI

- Secondo le consuete domande trimestrali, il grado di utilizzo degli impianti industriali sale da 66,5 a 67,2 sui massimi dell'anno
- In graduale recupero sono segnalati anche gli afflussi di nuovi ordini e le attese relative all'export
- Scendono gli ostacoli all'attività produttiva, grazie soprattutto alla diminuzione dei vincoli di origine finanziaria; si mantiene però elevata la quota di imprese che si ritiene vincolata dal lato dell'afflusso di domanda.
- Segni di recupero emergono anche dal lato della posizione competitiva, in miglioramento sul mercato nazionale e su quelli extra UE, ma in lieve peggioramento su quelli UE



I dati relativi al mese di febbraio diffusi il 25 febbraio 2010

Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:

23 febbraio: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: febbraio)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE dal 4 al 19 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo, considerato al netto dei fattori stagionali, sale a 83,2 da 82,4 dello scorso mese.

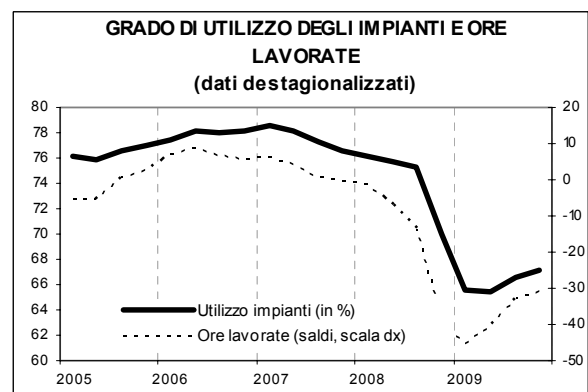
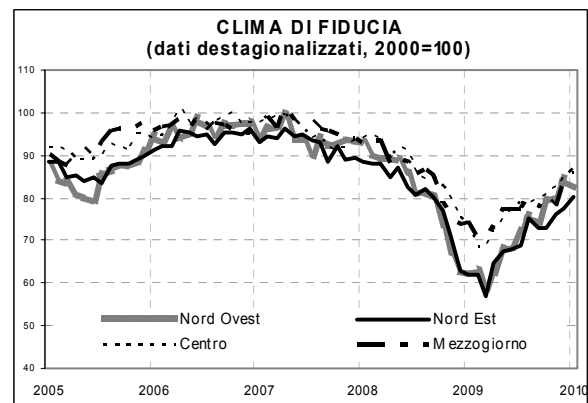
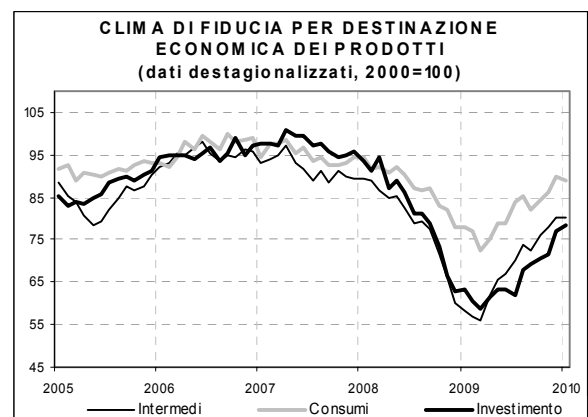
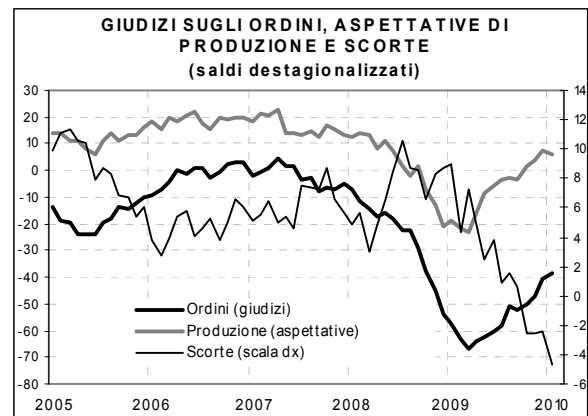
L'aumento porta l'indice sui valori medi del 2008; la risalita in quest'ultimo mese è dovuta al recupero della domanda in generale – sostanzialmente riconducibile agli ordini interni - ed alla riduzione delle giacenze di prodotti finiti. Considerando le altre variabili che non entrano nella definizione di fiducia, le imprese hanno migliori attese sull'economia in generale e prevedono un aumento dei listini di vendita. Infine, esse continuano ad attendersi un peggioramento dell'occupazione facendo delle previsioni al di sotto della media del 2009.

La fiducia migliora nettamente nei beni d'investimento, dove l'indice passa da 77 a 78,6, e leggermente negli intermedi (da 80 a 80,2); subisce, invece, una modesta battuta d'arresto nei beni di consumo, dove l'indice scende da 89,8 a 89,0. Tale indicazione è coerente con i segnali di frenata emersi dalla recente inchiesta ISAE sui consumatori italiani

Un moderato ottimismo è diffuso in tutto il territorio nazionale ad eccezione del Nord Ovest: in questa ripartizione l'indice passa da 84,5 a 82,6. L'indice sale da 77,5 a 80,2 nel Nord Est, da 84,7 a 85,9 nel Centro e da 84,2 a 86,8 nel Mezzogiorno.

Secondo le consuete domande trimestrali continua a recuperare nel quarto trimestre il grado di utilizzo degli impianti industriali, che sale da 66,5 a 67,2 portandosi sui massimi dell'anno. In graduale recupero sono segnalati anche gli afflussi di nuovi ordini e le attese relative all'export. Scendono gli ostacoli all'attività produttiva, grazie soprattutto alla diminuzione dei vincoli di origine finanziaria; si mantiene però elevata la quota di imprese che si ritiene vincolata dal lato dell'afflusso di domanda. Segni di recupero emergono infine anche dal lato della posizione competitiva, in

miglioramento sul mercato nazionale e su quelli extra UE, ma in lieve peggioramento su quelli UE

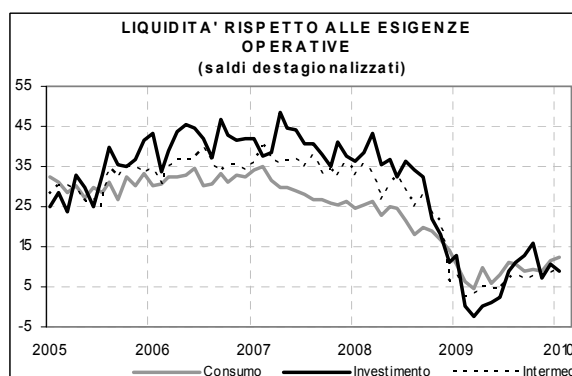
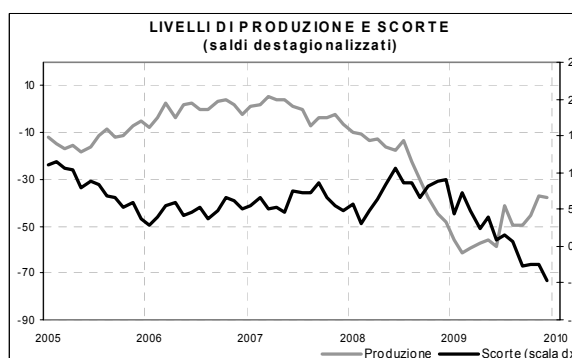
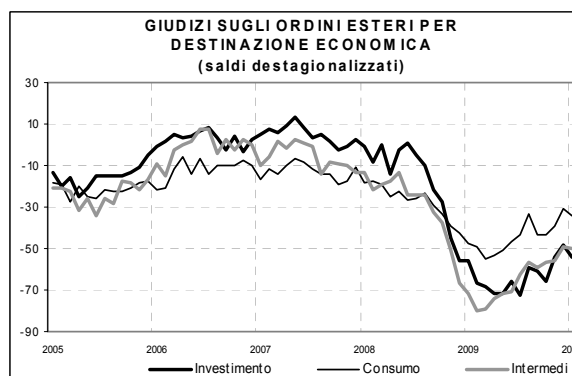
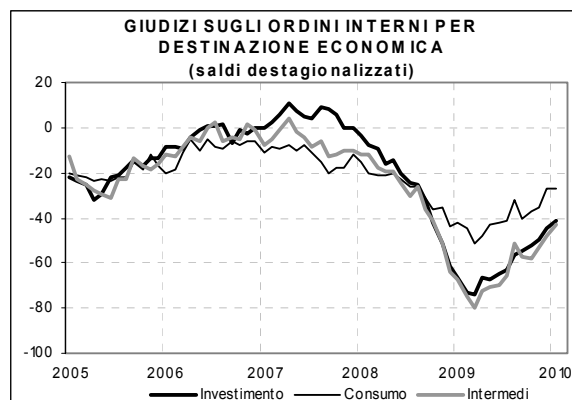


Situazione nel mese di riferimento (gennaio 2010)

Migliorano a gennaio i giudizi delle imprese sull'andamento della domanda in generale (da -41 a -39). Il maggior ottimismo è dovuto però essenzialmente al recupero degli ordini interni (il saldo sale da -40 a -37), in presenza di un nuovo calo (da -41 a -44) della componente estera della domanda. Le imprese giudicano in lieve diminuzione i livelli produttivi (da -37 a -38 il saldo) e le scorte di magazzino (da -2 a -5) mentre ritengono in lieve aumento la liquidità disponibile per le esigenze operative (con il relativo saldo che si attesta a 11 da 10).

A livello settoriale, le imprese dei beni di investimento indicano un recupero della componente interna della domanda (da -44 a -41), insieme ad una marcata diminuzione di quella estera (da -48 a -54): ne deriva un peggioramento del livello degli ordini in generale (da -45 a -50 il saldo). Peggiorano leggermente anche i giudizi sui livelli della produzione (da -46 a -47) e quelli sulla liquidità disponibile per le esigenze operative (da 11 a 9); si decumulano ancora le giacenze di magazzino (da -3 a -8). Dal lato della domanda indicazioni più favorevoli vengono dal settore dei beni intermedi: le imprese indicano un miglioramento rispetto ai valori del mese precedente del livello degli ordini, che passano in termini di saldo da -48 a -44 (da -48 a -43 la componente interna e da -49 a -50 quella estera); sale anche la liquidità rispetto alle esigenze operative (da 8 a 10) e scendono ancora le scorte di magazzino (da -3 a -4 il saldo). Valutazioni lievemente negative provengono invece dai livelli della produzione, ritenuto dalle imprese in lieve diminuzione (da -42 a -43). Il settore dei beni di consumo è in controtendenza rispetto agli altri: le imprese indicano un modesto peggioramento della domanda, che scende in termini di saldo da -27 a -28 in seguito al calo degli ordini esteri (da -31 a -34) mentre la componente interna è stabile (-27 il saldo come dicembre). Giudizi stabili e ancora molto negativi riguardano i livelli della

produzione (-26 il saldo); stabili anche le scorte (a -2) e la liquidità per le esigenze operative (12).



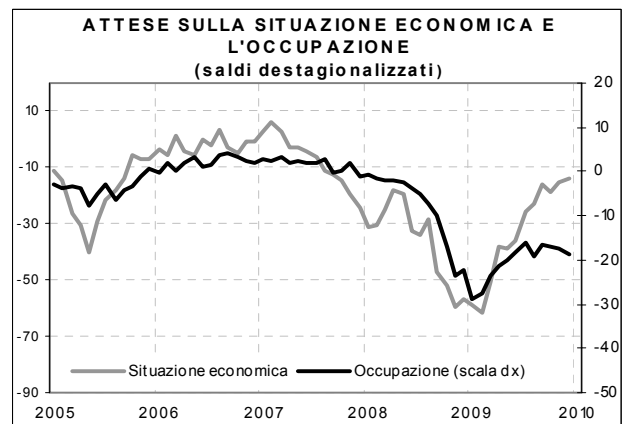
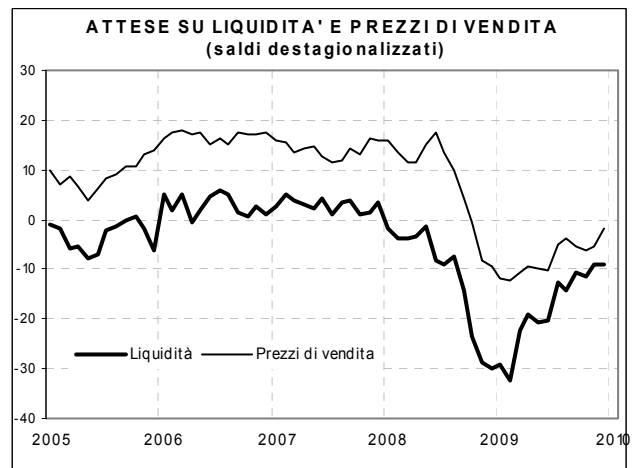
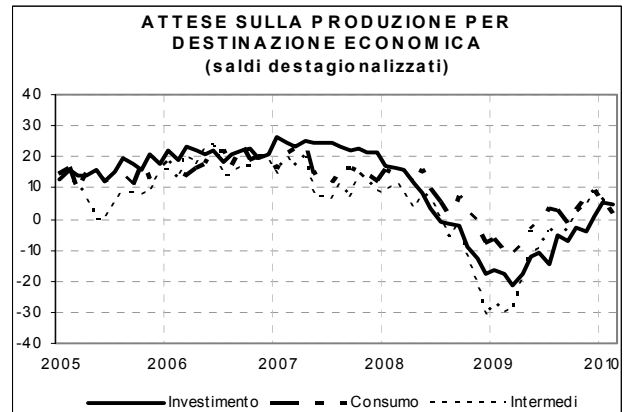
Previsioni per i successivi tre mesi

A gennaio le imprese sono più pessimiste per quanto riguarda l'andamento delle principali variabili aziendali sebbene prevedano un modesto miglioramento dell'economia in generale (da -15 a -14). I saldi relativi alle attese sugli ordini e sulla produzione scendono, rispettivamente, da 7 a 4 e da 7 a 6. Le imprese si attendono, inoltre, una diminuzione dell'occupazione nei prossimi tre mesi (il saldo passa da -17 a -19) ed un recupero delle attese sui listini di vendita, con il relativo saldo che passa da -6 a -2, il massimo dell'ultimo anno. Le aspettative relative alla liquidità d'impresa, invece, sono stabili (-9 il saldo).

La situazione è prevista in netto miglioramento nel settore dei beni di investimento. Crescono infatti rispetto ai valori del mese precedente le aspettative del settore sulla domanda in generale (con un saldo che passa da 2 a 4), sulla produzione (da 1 a 5) e sulla liquidità rispetto alle esigenze operative (da -14 a -11). Un forte recupero, infine, caratterizza le previsioni delle imprese sull'occupazione (da -18 a -11 il saldo). Gli imprenditori esprimono poi attese meno negative sui prezzi di vendita (da -6 a -2 il saldo). Nei beni di consumo, le aspettative peggiorano leggermente relativamente agli ordini (da 8 a 6), alla produzione (da 9 a 6) e all'occupazione (da -16 a -20) mentre migliorano decisamente quelle relative all'economia nel complesso (da -17 a -14) e alla liquidità (da -7 a -4); le imprese di questo settore tornano ad attendersi un aumento dei prezzi di vendita (da 0 a 3 il saldo). Nei beni intermedi, sono in netto peggioramento le aspettative sugli ordini (da 10 a 6), quelle sulla produzione (da 9 a 6) e quelle sull'occupazione (da -18 a -21). Recuperano, invece, le previsioni delle imprese sulla situazione economica generale del Paese (da -19 a -17); recuperano anche le attese sui prezzi di vendita (da -9 a -5) e sulla liquidità futura (da -13 a -11).

Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Ott.2009	77.8	-50	-3	1
Nov.2009	79.3	-47	-3	4
Dic.2009	82.4	-41	-2	7
Gen.2010	83.2	-39	-5	6



I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

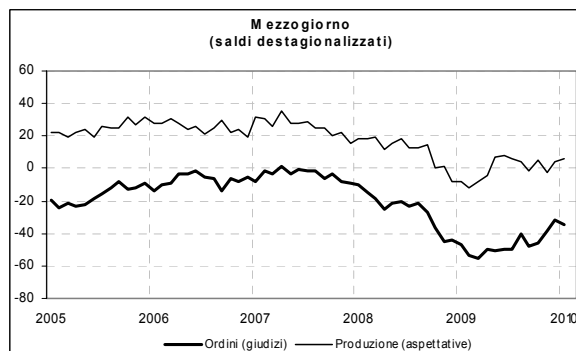
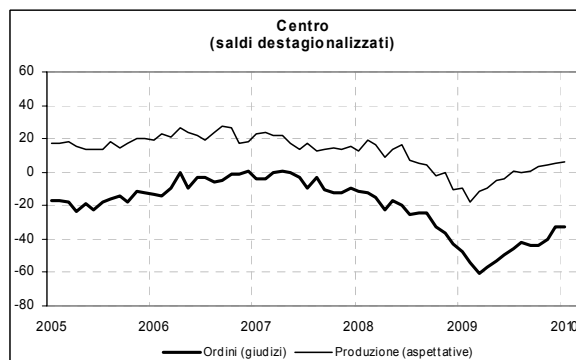
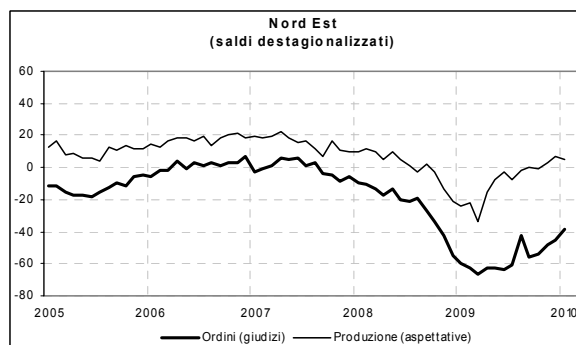
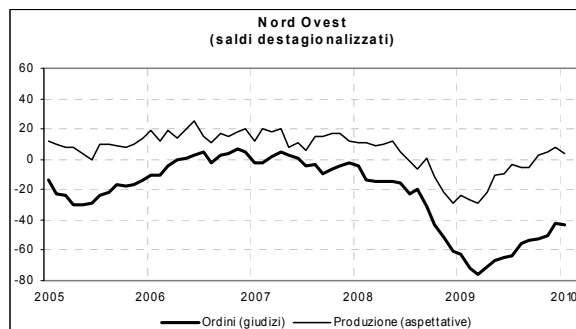
Il recupero registrato dall'indice generale della fiducia delle imprese manifatturiere si riflette, a livello territoriale, in un moderato ottimismo diffuso in tutto il territorio nazionale ad eccezione del Nord Ovest, dove l'indice scende da 84,5 a 82,6. La fiducia sale, invece, da 77,5 a 80,2 nel Nord Est; da 84,7 a 85,9 nel Centro e da 84,2 a 86,8 nel Mezzogiorno. Analizzando le singole componenti del clima, si evidenzia: una diminuzione delle giacenze di prodotti finiti in tutto il Paese (soprattutto nel Mezzogiorno) ad esclusione del Nord Ovest (dove il saldo sale di un punto rispetto al mese precedente); un lieve miglioramento delle aspettative di produzione concentrato nelle regioni del Centro-Sud. Segnali contrastanti provengono, invece, circa gli ordini.

Nord Ovest: La fiducia scende di quasi due punti rispetto al mese precedente. Il calo è dovuto essenzialmente ad un peggioramento dei giudizi sugli ordini a causa di un forte crollo nella componente estera (da -44 a -54) mentre quella interna è stabile (-39 il saldo), in presenza di un lieve accumulo delle scorte di prodotti finiti (da -9 a -8) e di un deciso peggioramento delle aspettative sulla produzione (da 7 a 4).

Nord Est: La fiducia sale di circa tre punti per l'intenso miglioramento dei livelli degli ordini (da -46 a -38) sia sui mercati esteri (da -47 a -43) sia su quelli interni (da -46 a -38). Un modesto peggioramento caratterizza, invece, le aspettative di produzione (da 7 a 5), mentre le scorte di magazzino sono ritenute in forte decumulo (da 3 a 0).

Centro: L'indice sale poco più di un punto, rimanendo comunque al di sopra dei livelli medi del 2009. Ciò è dovuto alla stabilità dei giudizi sul livello degli ordini (a -33 il saldo), al miglioramento delle previsioni sulla produzione (da 6 a 7) ed al deciso decumulo delle scorte di prodotti finiti (da 1 a -2 il saldo).

Mezzogiorno: Il netto miglioramento della fiducia è dovuto sia ad un marcato recupero dei giudizi sul livello degli ordini interni, sebbene il forte pessimismo sui livelli della domanda estera (da -37 a -47 il saldo), sia al forte decumulo di scorte di magazzino (da 2 a -9). Anche le aspettative di produzione sono previste in lieve miglioramento (da 5 a 6).



I principali risultati dell'inchiesta trimestrale (Quarto trimestre 2009)

La consueta indagine trimestrale sull'andamento della capacità produttiva segnala che nel quarto trimestre si è assistito ad un nuovo, lieve recupero del grado di utilizzo degli impianti industriali, in un quadro caratterizzato da un graduale recupero dei nuovi ordini e della attese relative all'export, oltre che da minori ostacoli e difficoltà competitive. Più nel dettaglio, il grado di utilizzo degli impianti industriali sale da 66,5 a 67,2 sui massimi dell'anno. Coerentemente, recupera anche il saldo relativo al numero di ore effettivamente lavorate (da -33 a -31 il relativo saldo); si stabilizza invece la quota di imprese che ritiene "più che sufficiente" il livello della propria capacità produttiva. Il graduale recupero della capacità produttiva è conseguenza di un generale clima congiunturale meno negativo rispetto al recente passato: per la prima volta dal quarto trimestre 2008 quanti ritengono che la produzione non sia ostacolata tornano a superare quelli che invece percepiscono ostacoli all'attività (51 rispetto al 49% del campione); contemporaneamente recupera l'afflusso di nuovi ordini (da -26 a -23) e il volume atteso delle esportazioni (da -6 a -4). E' stabile invece a 2,8 mesi la durata della produzione assicurata sulla base del portafoglio ordini. Recupera anche la posizione competitiva sul mercato nazionale (da -2 a -1) e su quelli extra UE (da -7 a -5); in controtendenza, le imprese giudicano invece in lieve peggioramento la propria competitività sui mercati UE (da -4 a -6 il saldo). Sono infine sostanzialmente stabili i giudizi relativi alle scorte di materie prime e semilavorati (da -18 a -17).

